

Marisa La Penna

Dal campo profughi della Siria, dal fuoco incrociato dei cecchini, è arrivato morente, tra le braccia della sua mamma, dapprima in Libano e poi in Italia. Il suo cuoricino stava smettendo di battere a causa di una gravissima cardiopatia congenita.

Hasan, otto anni, palestinese, era cianotico, quasi non respirava più quando la sua mamma, rischiando a sua volta la vita, violando il divieto di uscire dal campo profughi, ha tentato la pericolosa avventura.

L'altro giorno il piccolo palestinese ha vinto la sua battaglia per la vita. E da ieri sorride nella terapia intensiva del policlinico Federiciano. Hasan è stato operato dall'equipe del professore Carlo Vosa che gli ha innestato un condotto valvolare espantato da un'autopsia giudiziaria con il placet del procuratore Colangelo e del e del procuratore aggiunto Melillo. Un evento straordinario.

Hasan, dunque, spiegano i medici della Cardiocirurgia del policlinico federiciano, sofferiva, a causa dell'assenza della valvola polmonare di comunicazione interventricolare. Una malformazione congenita, insomma, che lo affliggeva dalla nascita. Lo stesso professore Vosa lo aveva operato nel 2008 e gli

aveva innestato un condotto valvolare sintetico. L'impianto, con la crescita del bambino, non era più adatto alle nuove dimensioni di Hasan. Andava sostituito.

La storia
La madre prigioniera in un campo profughi in Siria è scappata per aiutarlo

Tant'è che già da diversi mesi il cuore del piccolo era in sofferenza. Sta di fatto che il piccolo palestinese - ultimo di sette fratelli - a causa della situazione di emergenza in Siria, non poteva lasciare il campo profughi di Alebbo. Ma sua madre non si era data per vinta. Ed aveva organizzato la fuga oltreconfine. Racconta Souzan, me-



Protesta
Il dramma di 15mila stomizzati

Oggi, alle ore 11, presso la sede di Federfarma, il segretario dell'Aistom - l'associazione degli stomizzati - Ciro De Rosa ed il presidente di Federfarma Napoli, Michele Di Iorio spiegheranno in conferenza stampa i motivi della protesta dei circa 15mila stomizzati campani, che dal primo gennaio 2014, in virtù degli esiti della gara indetta dalla So. Re. Sa., hanno visto drasticamente cambiate le loro abitudini e compromesse le proprie esigenze "umane e cliniche", come è scritto in una nota diramata da Federfarma. Per mercoledì prevista una manifestazione in piazza.



Il caso

Hasan in fuga dalla guerra operato al cuore: è salvo

Intervento rocambolesco, espanto ottenuto grazie a un'autopsia

diatrice interculturale che ha raccolto la testimonianza della giovane madre di Hasan. «Questa madre ha rischiato la vita perché suo figlio non morisse. Per fare un percorso di sole tre ore ha impiegato giorni, col suo piccolo tra le braccia. Si era affidata a gente disumana a cui aveva dato del danaro. Quei maledetti l'avevano caricata su un'auto dopo aver preso una somma che rappresenta i risparmi di una vita. Ma una volta lasciato il campo quei delinquenti l'han-



no scaricata dall'auto lasciandola sola per la strada. Allora lei ha proseguito a piedi. Rischiando di essere uccisa dai fucili dei cecchini». Insomma un'avventura pericolosissima. Ma la donna, coraggiosa, è riuscita a raggiungere il Libano. Da lì è stato facile, anche grazie all'intervento della nostra ambasciata, a far giungere il bambino in extremis per portarlo immediatamente sul tavolo operatorio.

L'intervento è durato quattro ore. Oltre al professore Vosa so-

no intervenuti i dottori Sergio Palumbo e Anna Nicoletti. Spiega Vosa: «Questione di ore. E Hasan non ce l'avrebbe fatta. Il decorso post operatorio va per il meglio. E stando così le cose non avrà più bisogno, almeno per vent'anni, di nuovi interventi al cuore. Brava e coraggiosa sua madre che è riuscita a portarlo qui dall'inferno della Siria».

L'odissea
La donna ha sfidato il fuoco dei cecchini ed è stata derubata dei risparmi

Come detto al bambino è stato innestato un condotto espantato nel corso di una autopsia giudiziaria. In questo modo la durata dell'innesto ha una vita molto lunga rispetto al condotto sintetico che costa circa settemila euro e va sostituito ogni tra quattro anni.

L'espanto e l'innesto di condotto non rappresenta un intervento di trapianto, spiegano i medici di Cardiocirurgia del policlinico.